

Agenda

Agenda C'è un'Italia che non rinuncia a pensare. In programma nel mese alle porte 5 eventi di portata internazionale. Il "gotha" del sapere, dell'arte e dell'informazione atteso da decine di migliaia di appassionati

Settembre in festival

Federico Tulli

Scienziati, filosofi, storici, letterati, scrittori, artisti, giuristi, giornalisti. A centinaia, da tutto il mondo. Il nostro Paese preso d'assalto da un esercito di militanti della cultura e della ricerca, da strateghi della creatività e della fantasia, da guastatori della disinformazione. Stanno marciando su Sarzana, Mantova, Pordenone, Modena e Piacenza. Accolti da un pubblico festante composto da decine di migliaia di cittadini. Fiancheggiatori del sapere e del confronto dialettico, "quinta colonna" in un'Italia senza più arte né parte. Un'Italia da liberare dall'incultura dei politicanti, dal chiacchiericcio antiscientifico della Chiesa cattolica, dai tuttologi di professione. Non è un sogno, un bel sogno: l'"invasione", su larga scala, è pianificata per settembre con cinque manifestazioni di altro profilo culturale, in altrettante cittadine della Penisola, che da diversi anni costituiscono un appuntamento fisso (e imperdibile) dell'estate. E che per la prima volta, nel 2010, sono tutte concentrate nello stesso mese.

La prima a "cadere" sarà Sarzana, in provincia di La Spezia, dove dal 3 al 5 settembre si svolge la settima edizione del Festival della Mente. Anche quest'anno, dopo il successo del 2009 che ha registrato oltre 40mila presenze, quello che è stato il primo Festival in Europa dedicato alla creatività e ai processi creativi chiama a raccolta decine di scienziati, scrittori, artisti, musicisti, neuroscienziati, filosofi, storici, attori, italiani e stranieri, che hanno avviato riflessioni originali sulla natura e sulle caratteristiche di una delle più apprezzate tra le capacità umane. Una kermesse di appro-

fondimento culturale con oltre 70 eventi in programma, che avranno luogo nel delizioso centro storico della cittadina ligure: tre giorni di conferenze, letture, spettacoli e performance, workshop, e una sezione di laboratori dedicati a bambini e ragazzi. Con personalità d'eccezione: dal direttore della Normale di Pisa, Salvatore Settis, ai disegnatori Francesco Altan e Sergio Staino; dagli Avion Travel allo scrittore irlandese John Banville al critico Ranieri Polese; dal genetista Edoardo Boncinelli al critico d'arte Achille Bonito Oliva, al saggista spagnolo Javier Cercas, al giornalista Aldo Cazzullo. E poi ancora, solo per citarne alcuni, il sociologo e politologo Ilvo Diamanti, lo storico dell'arte e filosofo George Didi-Huberman, il filosofo teoretico Maurizio Ferraris, il grecista Giulio Guidorizzi, l'attrice e regista Licia Maglietta, il poeta Valerio Magrelli, e il biologo Gianvito Martino.

Neanche il tempo di rifiatore che l'8 settembre parte la XIV edizione del Festivalletteratura di Mantova. Fino a domenica 12 una lunga serie di incontri e dibattiti che hanno per filo conduttore la scoperta di nuovi autori e le "Scritture Giovani". Non mancheranno i grandi nomi della letteratura come i premi Nobel V.S. Naipaul e Seamus Heaney. E poi ospiti del calibro del giallista cult Frederic Forsyth, il poeta e narratore statunitense Edmund White e lo scrittore e illustratore per ragazzi Tony Ross. Nel centenario della nascita, un particolare omaggio sarà dedicato a Ennio Flaiano e, a poco più di un anno dalla morte, verrà ricordata Fernanda Pivano con registrazioni inedite. Per la prima volta saranno proposti una serie di incontri in lingua originale senza traduzione consecutiva: tra

questi un reading di poesia di Tishani Doshi e l'evento-spettacolo di John e Katya Berger sulla Camera degli Sposi. Inoltre, a Mantova ritornano il portoghese David Machado e il gallese Cynan Jones, l'inglese John Berger, Joseph O'Connor, Azar Nafisi, Hanif Kureishi e Amos Oz. Allo scrittore israeliano sarà dedicata la retrospettiva di questa edizione con la stessa formula, in tre incontri, sperimentata l'anno scorso con Amitav Ghosh. E poi ancora, Chris Abani, il drammaturgo e scrittore di origine iraniana Said Sayrafiezadeh, i pakistani Kamila Shamsie e Rasheed Araeen, l'anglo-giamaicana Zadie Smith, Kader Abdolah iraniano che ha scelto l'olandese come lingua d'espressione, la giallista turco-tedesca Esmahan Aykol e il senegalese-italiano Cheikh Tidiane Gaye. Numerosi anche gli autori italiani, tra cui il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, Niccolò Ammaniti, Marcello Fois, l'astrofisica Margherita Hack, Valerio Magrelli, Bianca Pitzorno, Giusi Quarenghi, Paolo Rumiz, Guido Crainz, Michele Serra, Corrado Stajano e Benedetta Tobagi Fiorenza Sarzanini, Carlo Lucarelli e Domenico Starnone. Infine, un'attenzione particolare sarà riservata, alla produzione letteraria e artistica dell'Iran.

Pochi giorni ancora ed eccoci a Pordenone. Oppure, in alternativa, a Modena-Carpi-Sassuolo. Si svolgono infatti, praticamente in contemporanea, Pordenonelegge (dal 15 al 19 settembre) e il Festival della Filosofia (dal 17 al 19 settembre).

La Festa del libro che animerà la cittadina friulana è alla sua undicesima edizione grazie alla capacità di coniugare la leggerezza sui temi "chiacchierati" con la profondità nei discorsi seri, la provocazione con l'accademia. Proponendo un'idea multiforme della letteratu-

ra, intesa come “mondo dei libri”, in un brillante e quanto mai attuale equilibrio tra ricerca e comunicazione, che riesce a dare spazio ai temi e ai protagonisti riconosciuti della realtà artistica e intellettuale, ma anche alle molte novità emergenti sulla scena culturale. Numerosi i grandi nomi della letteratura italiana e internazionale. Impossibile citarli tutti. Ecco allora, ad esempio, Emanuele Trevi, Wu Ming 2 e Enrico Brizzi, Paolo Maurensig, Sandrone Dazieri e Marcello Fois. Tra gli stranieri, i giallisti svedesi Anders Roslund e Börge Hellström, Michael Ondaatje, autore del celebre *Paziente inglese*, il russo Mikhail Shishkin e il marocchino Tahar Ben Jelloun. Dedicato a Stieg Larsson sarà invece l'incontro con Kurdo Baksi, suo amico d'infanzia, che ne propone una personale biografia. Di straordinario spessore la qualità degli incontri dedicati alla scienza e alla filosofia, grazie alla presenza di George Steiner, Salvatore Settis, Gillo Dorfles, Salvatore Veca, Giulio Giorello, Maurizio Ferraris e Silvano Petrosino. Infine, dopo il grande successo degli scorsi anni, l'edizione 2010 di Pordenonelegge ripropone la Mappa dei Sentimenti, rivolgendosi ancora una volta ai ragazzi delle scuole superiori e agli studenti universitari. Quest'anno saranno gli scienziati

a raccontare come è cambiata la nostra vita intima, come quei valori o disvalori che accompagnano la realtà dell'uomo si siano adattati alle diverse circostanze della nostra epoca. I prescelti, per immediatezza e per opposizione, sono Margherita Hack, Edoardo Boncinelli, Claudio Bartocci, Giovanni Bignami, Carlo Flamigni, Danilo Mainardi, Luigi Luca Cavalli-Sforza e Giorgio Celli.

Era il settembre 2001 quando debuttava il Festivalfilosofia: Modena, Carpi e Sassuolo tenevano a battesimo il primo caso europeo di festival filosofico in senso proprio. Da allora sono state complessivamente oltre 880 mila le presenze per le prime nove edizioni: un pubblico ogni anno più numeroso (dalle 34 mila presenze del 2001 alle 154 mila del 2009) per assistere a un programma sempre più ricco. Finora sono stati realizzati 1.403 eventi: tra questi sono ben 383 le lezioni magistrali tenute da 178 filosofi di cui 50 stranieri, 275 le mostre e installazioni presentate per il festival. La decima edizione, dedicata al tema della Fortuna, non è da meno. La tre giorni sarà inaugurata il 17 settembre da Zygmunt Bauman, con la prima delle 50 lectio magistralis di intellettuali italiani e stranieri in programma per capire, controllare e indagare, appunto, la Fortuna.

In tutto, fino a domenica 19, sono 200 gli eventi nelle tre cittadine emiliane, organizzati in 40 luoghi diversi. Da Carlo Galli a Michela Marzano, da Sergio Givone a Tullio Gregory, per citarne qualcuno, cui si aggiungono gli stranieri, circa un terzo del totale, tra cui i francesi Jean-Luc Nancy e Marc Augé, che fa parte del comitato scientifico, i tedeschi Peter Sloterdijk e Jürgen Moltmann, l'americano Niles Eldredge, l'anglo-ungherese Frank Furedi.

Un mese eccezionale per chi ama la cultura con la “c” maiuscola non può che chiudersi con un evento d'eccezione. Saranno le “disuguaglianze” a far discutere i prestigiosi ospiti della terza edizione del Festival del Diritto, in programma a Piacenza dal 23 al 26 settembre. «È ancora possibile un punto di equilibrio tra le ragioni dell'individuo e quelle dell'uguaglianza, tra libertà soggettiva e legame sociale?» si domanda il giurista professor Stefano Rodotà, responsabile scientifico dell'evento. Al quesito risponderanno, tra gli altri, i politici Giuliano Amato e Gianfranco Fini, il procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro la giurista iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la Pace. E poi ancora Gino Strada, Giuseppe Tesauro, Zygmunt Bauman.

Settembre è alle porte, buon viaggio! ■

